



Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

Alle II.SS. del Comune di Napoli
X Municipalità

Alle II.SS. del Comune di Pozzuoli

Alle II.SS. del Comune di Bacoli

Alle II.SS. del Comune di Monte di Procida

Oggetto: procedure di continuità scolastica in caso di sciame sismico nei Comuni dei Campi Flegrei – trasmissione protocollo operativo

In relazione all'oggetto, si trasmette il protocollo operativo siglato lo scorso 13 marzo 2025 alla presenza del Prefetto di Napoli, fra lo scrivente USR per la Campania, il Dipartimento per la protezione civile regionale ed i Comuni interessati e concernente, nell'ambito delle rispettive competenze, le azioni da intraprendere in caso di sciame sismico nell'area Flegrea.

**Il Direttore Generale
Ettore Acerra**

Documento firmato digitalmente ai sensi del CAD – Codice
dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Firmato digitalmente da ACERRA ETTORE
C=IT
O=MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore
"GIOVANNI FALCONE"
Viale dell'Europa Unita n. 13 - 80078 Pozzuoli (NA)
Tel. 081.8665200 - Fax 081.8046382

Protocollo 2073 pos. VI-8 del 18/3/25



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

Napoli, data del protocollo

ai Sigg. Sindaci dei Comuni di:
Napoli
(sindaco@pec.comune.napoli.it)

Pozzuoli
(segreteriasindaco@pec2.comune.pozzuoli.na.it)

Bacoli
(ufficioprotocollo@pec.comune.bacoli.na.it)

Monte di Procida
(sindaco.procida@asmepec.it)

Alla Regione Campania
-Sig. Direttore Generale Lavori Pubblici
e Protezione Civile
(dg.501800@pec.regione.campania.it)

Al Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale
(drca@postacert.istruzione.it)

e p.c. al Dipartimento della Protezione Civile
(protezionecivile@pec.interno.it)

OGGETTO: Procedure di continuità scolastica in caso di sciame sismico nei Comuni dei Campi Flegrei.
Trasmissione protocollo operativo.

Si trasmette in copia il protocollo operativo, per l'adozione, nell'ambito delle rispettive competenze, di tutte le azioni da intraprendere in caso di sciame sismico nell'area Flegrea.

P. il Prefetto
Il Viceprefetto Vicario
(Fico)



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

Verbale di riunione del 13 marzo 2025 – ore 11

Approvazione della “Procedura operativa per la valutazione delle esigenze di sopralluogo tecnico speditivo post-eventi sismico da parte dei comuni dei campi flegrei”.

In data 13 marzo 2025, alle ore 11, presso la Sala Operativa di Protezione Civile di questa Prefettura, i componenti firmatari del presente documento hanno approvato il Modello di intervento di cui sopra, allegato al presente verbale.

Firme:

Regione Campania-Dir. Gen. LLPP e Protezione Civile

Comune di Napoli

Comune di Pozzuoli

Comune di Bacoli

Comune di Monte di Procida

Vice Direttore Generale Ufficio Scolastico Regionale

Alla presenza di:

S.E. il Prefetto di Napoli

e dei referenti:

della Questura di Napoli

del Comando Prov.le Carabinieri Napoli

del Comando Prov.le Guardia di Finanza Napoli

del Comando Prov.le Vigili del fuoco Napoli



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

Procedura operativa per la valutazione delle esigenze di sopralluogo tecnico speditivo post-eventi sismici da parte dei Comuni dei campi Flegrei.

PREMESSA

La situazione in atto ai Campi Flegrei, in relazione alla frequenza di accadimento di eventi sismici distintamente avvertiti dalla popolazione, ha indotto alcuni Comuni nonché dirigenti di strutture pubbliche, in particolare le scuole, a richiedere l'adozione di modalità condivise di gestione delle richieste di sopralluoghi tecnici di verifica speditiva dell'impatto di detti eventi, limitandone la realizzazione ai casi di effettiva necessità.

La tematica è già stata affrontata nell'ambito di un Tavolo Tecnico istituito presso la SORU della Regione Campania in occasione della giornata esercitativa del 22 aprile 2024, con la partecipazione di rappresentanti del dipartimento nazionale e della Struttura regionale di protezione civile nonché del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco del Comando di Napoli e dei competenti uffici dei Comuni di Pozzuoli, Bacoli e Napoli.

Agli esiti di tale approfondimento il Dipartimento nazionale e la Struttura regionale di protezione civile hanno concordemente individuato lo schema procedurale descritto nel seguito, i cui contenuti sono stati illustrati nel corso di una riunione in videoconferenza tenutasi il giorno 16 maggio 2024, con i soggetti sopra richiamati, estesa anche alla Città Metropolitana di Napoli e all'Ufficio scolastico regionale della Campania.

La proposta di procedura in trattazione viene quindi condivisa, per il tramite della Struttura regionale di protezione civile, con i Comuni e con la Città metropolitana nonché con il Corpo nazionale dei vigili del fuoco e con l'Ufficio scolastico regionale.

Corre l'obbligo precisare che tale procedura non apporta – né potrebbe – elementi innovativi in termini di responsabilità e competenze in capo a nessuno dei soggetti interessati, che rimangono quelle previste a vigente normativa sia in ambito di sicurezza sui luoghi di lavoro sia di pianificazione di protezione civile.

Rimangono altresì ferme le prerogative del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco per la gestione di istanze nell'ambito di pertinenza del soccorso tecnico urgente.

E' facoltà dei Comuni di adottare la presente procedura e recepirla all'interno delle proprie pianificazioni e organizzazioni di settore, dandone opportuna comunicazione ai dirigenti delle scuole di competenza e degli altri uffici pubblici presenti sul territorio comunale; analogamente per la Città metropolitana, per gli istituti scolastici e per gli altri edifici pubblici di propria competenza.

Ciò premesso, si evidenzia che la procedura proposta risulta coerente con il documento di "Pianificazione speditiva di emergenza per l'area del bradisismo" (DL n. 140/2023 - art. 4), di cui alla nota del Capo del Dipartimento della Protezione Civile prot. DPC_Generale-P-SPPCAE-



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

0064212-12/12/2023, ove è previsto che i Comuni provvedono alla “raccolta delle istanze di sopralluogo per la verifica di agibilità degli edifici pubblici e privati con effettuazione dei sopralluoghi da parte delle strutture territoriali dei VVF e/o degli Uffici Tecnici Comunali opportunamente formati oppure, nel caso sia ritenuto necessario, con richiesta alla Regione di tecnici abilitati AeDES e similari per il rilievo del danno”.

Nel contempo, non interferisce e non confligge con le modalità operative di realizzazione dei sopralluoghi per la verifica dell’agibilità post-evento, in particolare in caso di evento emergenziale di rilevanza nazionale, realizzate secondo quanto previsto dal DPCM 8 luglio 2014 e dalle Indicazioni operative del Capo del Dipartimento della protezione civile del 12 febbraio 2021, inerenti il coordinamento operativo dei sopralluoghi speditivi post-evento sismico.

PROCEDURA OPERATIVA

1. In caso di evento sismico particolarmente avvertito (generalmente di magnitudo superiore 2,5), il Dirigente responsabile della Struttura ovvero il Coordinatore dell’emergenza o il Preposto/Responsabile della sicurezza, laddove individuati, valutano l’applicazione del Piano di evacuazione ed emergenza della struttura.
Laddove l’evento si verifichi in orario notturno o comunque di chiusura della struttura, le successive fasi della presente procedura vengono realizzate, ove venga riscontrata l’esigenza di un sopralluogo tecnico di verifica secondo quanto quivi previsto, prima della riapertura della medesima, anche mediante adozione di provvedimento di temporanea interruzione delle attività lavorative e/o didattiche sino agli esiti del predetto sopralluogo tecnico di verifica.
2. Il Dirigente responsabile della Struttura ovvero il Coordinatore dell’emergenza o il Preposto/Responsabile della sicurezza, effettuano quindi un’ispezione visiva dei locali della struttura di pertinenza, volti a individuare a prima vista danneggiamenti evidenti, rispetto allo stato precedente, occorsi alle strutture (crolli, lesioni passanti, evidenti dislocazioni di elementi strutturali) oppure agli elementi non strutturali (caduta di intonaci e/o controsoffitti, tegole, comignoli, antenne, eventuali situazioni di evidente rischio “esterno”, per presenza di strutture prospicienti l’edificio con evidenza di danneggiamento, etc...):
 - nel caso che dall’analisi visiva non si riscontrino criticità evidenti si rientra nell’edificio e si prosegue con le attività lavorative e/o didattiche;
 - laddove venga riscontrato uno o più di tali danneggiamenti, si procede nella richiesta al Comune competente (ovvero alla Città Metropolitana, ad esempio per le scuole di propria pertinenza), di un sopralluogo tecnico, mantenendo la sospensione delle attività lavorative e, per le scuole, didattiche, sino agli esiti del sopralluogo.
3. Nel caso in cui all’ispezione visiva di cui al punto 2 non emergano i danneggiamenti significativi ivi evidenziati, bensì limitate anomalie rispetto allo stato antecedente l’evento sismico che però in ogni caso si ritengono meritevoli di approfondimento (a titolo esemplificativo ma non esaustivo: lesioni capillari negli elementi di tamponatura o tramezzature, modesti crolli di intonaco, cornicioni e rivestimenti, infissi che non chiudono/aprono, avvallamenti sui pavimenti, ribaltamento o dislocazione di elementi di arredo, disconnessione di tegole e manti di copertura, odore di gas, perdite d’acqua, problemi elettrici, etc...), nel richiedere un sopralluogo tecnico al Comune



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

(ovvero alla Città Metropolitana, ad esempio per le scuole di propria pertinenza), si dovrà porre in adeguata evidenza ciò, al fine di consentire peraltro di individuare criteri di urgenza nell'adesione alle richieste pervenute, ove plurime. Nel frattempo, le attività lavorative e/o didattiche permangono sospese.

4. Al fine di favorire un opportuno supporto alle ispezioni visive di cui ai punti precedenti, è utile che i dirigenti responsabili delle strutture si dotino di documentazione anche fotografica dello stato pre-evento della struttura, onde evidenziare la preesistenza di anomalie e/o danneggiamenti quali quelli sopra indicati, per opportuno raffronto rispetto all'effettivo impatto del sisma occorso.
5. Il Comune e la Città metropolitana individuano dei riferimenti anche telefonici cui i dirigenti responsabili o i coordinatori dell'emergenza delle strutture pubbliche possano avanzare istanza di sopralluogo, opportunamente inviando comunicazione di detti riferimenti.
6. Il riferimento tecnico individuato dal Comune o dalla Città metropolitana, una volta ricevuta e valutata la richiesta di sopralluogo, procede per l'effettuazione dello stesso con proprio personale, secondo le procedure interne all'ente, ovvero, in caso di impossibilità ad adempiere con proprie risorse, richiede l'intervento dei tecnici del CNVVF, fornendo le informazioni preliminari disponibili. Nel caso di intervento del CNVVF, il sopralluogo si svolgerà evidentemente secondo le consolidate procedure e strumenti propri del medesimo Corpo nazionale.
7. Al termine delle attività di sopralluogo e di rilievo speditivo, realizzate sia dal Comune sia dai VVF, potranno verificarsi le 3 seguenti eventualità:

A) Qualora i tecnici intervenuti non rilevino evidenti problematiche né danneggiamenti conseguenti alla scossa, la circostanza viene formalmente comunicata al dirigente responsabile e le attività lavorative e/o didattiche, nel caso delle scuole, potrà continuare il suo normale esercizio alle stesse condizioni e standard di sicurezza precedenti alla scossa, previo ritiro dell'eventuale provvedimento di interruzione delle attività se del caso emanato. Nel caso di intervento VVF, viene data informazione dell'esito del sopralluogo anche al competente Comune o alla Città metropolitana, per gli edifici di competenza di questa. E' evidente che la predetta comunicazione non sostituisce alcuna ordinaria certificazione di agibilità edilizia e non costituisce verifica sismica o strutturale ai sensi delle norme tecniche vigenti, così come non certifica conformità d'uso ed urbanistica, né sostituisce gli obblighi relativi alla sicurezza nei luoghi di lavoro, come disciplinato dalla normativa vigente in materia.

B) Qualora i tecnici intervenuti rilevino problematiche e/o danneggiamenti evidenti e tali da ritenere l'edificio come immediatamente non utilizzabile, senza necessità di ulteriori approfondimenti, ne danno comunicazione al Dirigente responsabile, al fine di confermare la sospensione temporanea delle attività e al Comune medesimo o alla Città Metropolitana, per l'adozione dei relativi provvedimenti di interdizione a tutela della pubblica incolumità.

C) Qualora i tecnici intervenuti rilevino la necessità di un approfondimento, si consiglia di evitare la produzione e l'uso di strumenti schedografici, anche sintetici, diversi dalla scheda AeDES di cui al DPCM 8 luglio 2014, la quale definisce in maniera chiara ed inequivocabile il significato del sopralluogo post-evento e della conseguente valutazione dell'agibilità post-



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

sisma: “*da intendersi come una valutazione temporanea e speditiva, ovvero formulata di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili. Essa non è, pertanto, una verifica di idoneità statica, né comporta calcoli ed approfondimenti numerici e sperimentali, ed altresì non sostituisce i certificati di collaudo statico e le verifiche sismiche prima richiamate, così come le certificazioni di agibilità e di conformità urbanistica ai sensi del DPR n. 380/2001, recante il Testo Unico delle disposizioni normative e regolamentari in materia edilizia. La procedura per la dichiarazione di agibilità consiste, esclusivamente, nel verificare che le condizioni dell'edificio, quali si presentavano prima del sisma, non siano state sostanzialmente alterate a causa dei danni provocati dal sisma stesso. Il giudizio «agibile» significa che a seguito di una scossa successiva, il cui scuotimento (intensità) nel sito stesso non sia superiore a quello precedente per cui è richiesto il sopralluogo, sia ragionevole supporre che non ne derivi un incremento significativo del livello di danneggiamento generale*”. In tale evenienza il tecnico ne dà comunicazione al Dirigente responsabile, che prende atto della chiusura dell'edificio sino a completamento della procedura. Nel contempo, il Comune, qualora sia dotato di personale formato e abilitato ai sensi del DPCM 8 luglio 2014, può procedere direttamente alla redazione della scheda AeDES, oppure richiedere alla Regione la disponibilità di una squadra di rilevatori formati in tal senso. Nel caso in cui la scheda AeDES si conclude con un esito di agibilità “A” se ne dà comunicazione al dirigente responsabile, che può disporre la ripresa delle attività lavorative e/o didattiche, nel caso di scuole, e al competente Comune; corre l'obbligo precisare che anche in questo caso tale giudizio non sostituisce alcuna ordinaria certificazione di agibilità edilizia e non costituisce verifica sismica o strutturale ai sensi delle norme tecniche vigenti, così come non certifica conformità d'uso ed urbanistica, né sostituisce gli obblighi relativi alla sicurezza nei luoghi di lavoro, come disciplinato dalla normativa vigente in materia. In caso di esito differente, a seguito di comunicazione da parte del tecnico, il Dirigente responsabile conferma la sospensione temporanea delle attività e il competente Comune e/o la Città Metropolitana adottano i provvedimenti di propria competenza.

Nel caso di una scuola aperta, se si verifica una seconda scossa successiva alla prima e come la prima distintamente avvertita dalla popolazione scolastica, il Dirigente del plesso procede all'effettuazione di una nuova ispezione visiva, applicando puntualmente gli stessi adempimenti di cui ai punti precedenti.

Qualora, preso atto dell'importanza e del prolungarsi dello sciame sismico che interessa il plesso, il Dirigente scolastico ravvisi il determinarsi di situazioni critiche anche legate a stati di ansia e timore per la incolumità fisica, d'intesa con il Sindaco, secondo modalità e tempi condivisi, può disporre direttamente il protrarsi dell'interruzione temporanea delle attività didattiche e lavorative fino alla conclusione del medesimo sciame e comunque per un periodo da concordare con il Sindaco stesso.

Evento sismico avvertito

Attuazione del piano interno del plesso scolastico/lavorativo

Analisi visiva dell'istituto, da parte del dirigente/preposto/responsabile sicurezza, al fine di verificare la presenza di eventuali criticità determinate dal sisma

Esiti della analisi

Nessuna evidente criticità - si rientra nell'edificio e si prosegue con le attività scolastiche/lavorative

Evidenza di criticità - il dirigente lo comunica al Comune richiedendo una verifica da parte dei tecnici, chiude temporaneamente le attività scolastiche/lavorative che riprenderanno, se possibile, a seguito del sopralluogo da parte dei tecnici

Nuovo evento sismico avvertito

Attuazione del piano interno al plesso scolastico/lavorativo

Il dirigente/preposto/responsabile sicurezza procede all'effettuazione di una nuova ispezione visiva prima di far rientrare nell'edificio oppure, preso atto dell'importanza e del prolungarsi dello sciami sismico che interessa il plesso e d'intesa con il Sindaco, secondo modalità e tempi condivisi, può disporre direttamente la chiusura temporanea del plesso fino alla conclusione del medesimo sciami oppure per un periodo più lungo, qualora necessario, in accordo con il Sindaco.